

Istituto Comprensivo di Mercato Saraceno
Istituto Comprensivo di Sarsina
Istituto Comprensivo di Bagno di Romagna

Rete «Valle del Savio»

Corso di formazione per i docenti sulle
Nuove Indicazioni per i curricoli nella scuola dell'obbligo

I CURRICOLI DI STORIA

Flavia Marostica
Agenzia per lo sviluppo dell'Autonomia scolastica – IRRE Emilia Romagna
Libera università di Bolzano

Sarsina, 12 settembre 2008

1. LE INDICAZIONI DELL'UE

La ricerca DESECO

Competenze chiave per una positiva vita attiva e per il buon funzionamento della società - Rapporto finale della Ricerca DESECO dell'OCSE, 2003.

approfondisce l'analisi delle *competenze essenziali indispensabili a tutti* per partecipare attivamente a più contesti e per riuscire nella vita e nella società e *base per continuare ad apprendere* per tutta la vita per fronteggiare i continui cambiamenti in atto

9 competenze distinte in 3 categorie: ●

- *agire in modo autonomo* (capacità di difendere e affermare i propri diritti interessi responsabilità limiti e bisogni, capacità di definire e realizzare programmi di vita e progetti personali, capacità di agire in un quadro d'insieme, in un contesto ampio),
- *servirsi di strumenti in maniera interattiva* (capacità di utilizzare la lingua i simboli e i testi in maniera interattiva, capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva, capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva),
- *funzionare in gruppi socialmente eterogenei* (capacità di stabilire buone relazioni con gli altri, capacità di cooperare, capacità di gestire e risolvere i conflitti). Si tratta ancora di comportamenti e di procedure.

La *Raccomandazione sulle Competenze chiave*

Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo del 18 dicembre 2006

rivolta a tutti i sistemi scolastici della UE e punto di riferimento per il riordino dei sistemi (Francia e Spagna l'hanno già fatto nel 2006)
indica 8 *competenze chiave*, indispensabili per fruire a pieno della **cittadinanza**, da *integrare nei curricoli*: un insieme di *saperi disciplinari* e di *competenze trasversali/trasferibili* che richiedono «*approcci diversi nell'organizzazione dell'apprendimento nonché nuove competenze da parte degli insegnanti*»

«Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione...

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze sociali e civiche

Definizione:

QUESTE INCLUDONO COMPETENZE PERSONALI, INTERPERSONALI E INTERCULTURALI E RIGUARDANO TUTTE LE FORME DI COMPORTAMENTO CHE CONSENTONO ALLE PERSONE DI PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA, IN PARTICOLARE ALLA VITA IN SOCIETÀ SEMPRE PIÙ DIVERSIFICATE, COME ANCHE A RISOLVERE I CONFLITTI OVE CIÒ SIA NECESSARIO. LA COMPETENZA CIVICA DOTA LE PERSONE DEGLI STRUMENTI PER PARTECIPARE APPIENO ALLA VITA CIVILE GRAZIE ALLA CONOSCENZA DEI CONCETTI E DELLE STRUTTURE SOCIOPOLITICI E ALL'IMPEGNO A UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA E DEMOCRATICA.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale. La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.

Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.»

*Educazione alla **cittadinanza democratica***, Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri, 16 ottobre **2002** (pag. 11)

François Audigier, *Concetti di base e competenze chiave per l'Educazione alla **Cittadinanza Democratica***, Consiglio d'Europa, (testo in italiano) (pag.28), Bruxelles **2003**

Eurydice, ***Citizenship Education at School in Europe***, Commissione europea, pag.91, Bruxelles **2005** Testo italiano

Un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS), decisione n. 2241/2004/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre **2004** (pag. 15)

2. LA SITUAZIONE IN ITALIA

Nel 2007 sono state emanate in Italia molte norme

- quelle per la scuola di base si limitano a richiamare le **competenze chiave** europee e a ribadire che «le *discipline sono potenti mezzi formativi*, per i metodi che forniscono e per i sistemi concettuali che consentono di costruire»

- quelle sul nuovo obbligo nel biennio delle superiori affermano che occorre «rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento» di competenze e mirare all'«integrazione di saperi e competenze» e le dettagliano in due distinti allegati

in uno sono indicati i 4 *assi culturali* con **competenze di base** articolate in **abilità** e in **conoscenze** (linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale),

nell'altro le 8 **competenze chiave di cittadinanza**, che riprendono (migliorandole) quelle europee, le prime 2 centrate sulla costruzione del sé, altre 3 sulla relazione con gli altri, le ultime 3 sull'interazione con la natura e la società (*imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione*).

3. COMPETENZE E ABILITÀ

Competenze: nozione **complessa**, riferita a qualcosa che si colloca nel profondo della soggettività, anche se determina una molteplicità di comportamenti osservabili, indica un insieme organizzato, in modo *personale e originale* ma *mirato e responsabile*, di **saperi** e **procedure**, utilizzato per svolgere un *compito/prestazione* o risolvere un *problema* (azione appropriata) in una situazione concreta e in un *contesto* specifico, ma anche di **altri fattori** importanti che rendono il soggetto «*capace di mobilitare*, in modo soddisfacente e flessibile, tutte le sue risorse» e determinano la «*disponibilità e volontà a mettere in atto* il bagaglio di risorse» e che complessivamente possono essere denominati *caratteristiche personali profonde interne*, in gran parte nascoste ma molto attive (*motivazioni, tratti, immagine di sé*).

Abilità: la nozione viene collegata sempre più strettamente con quella di competenza/e: «*il concetto di competenza ... risulta assimilabile a quello di abilità* nella misura in cui quest'ultima non viene ridotta ad una capacità esecutiva ristretta, ma ricondotta al suo significato di 'metodo adatto per': la persona abile è quella capace di eseguire un compito bene e velocemente, in una sequenza ottimale di azioni specifiche, anche se a diversi livelli di successo. In altre parole, una *abilità* è una *competenza più circoscritta e specifica*, fatta di *conoscenze* (dichiarative), di *procedure* (operative), di *disposizioni* individuali *interconnesse* per svolgere un compito o risolvere un problema in un certo contesto.

In entrambi i casi si tratta, a livello più **complesso** o più **specifico**,

di «*modalità di gestione delle proprie conoscenze,*
espresse dal soggetto attraverso **comportamenti organizzativi osservabili**
che influenzano la natura e la qualità della prestazione finale»

di **capacità di fronteggiare compiti/problemi reali**, scegliendo un metodo e integrando conoscenze, sulla base di strategie generali di esecuzione applicate alle diverse situazioni.

Le **competenze *non sono innate***, ma

debbono essere costruite/apprese e
hanno bisogno di essere aggiornate e rinnovate continuamente

utilizzando **appropriate strategie formative**

Competenze, conoscenze, abilità nei documenti europei

Competenze

«*Fronteggiare efficacemente* richieste e compiti *complessi* comporta non solo il possesso di conoscenze e abilità nonché emozioni e atteggiamenti adeguati a un'efficace gestione di tali componenti. Pertanto la nozione di competenze include *componenti cognitive ma anche* componenti motivazionali, etiche, sociali, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche ...capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta *sistemi di azione complessi*» (Ricerca OCSE DESECO *La definizione e la selezione delle competenze chiave: fondamenti teorici e concettuali*, 2002);

«Una *combinazione* di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione *particolare ... appropriate al contesto*» (*Raccomandazione* Parlamento europeo e Consiglio relativa a *competenze chiave* per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo, 10 novembre 2005 e 18 dicembre 2006).

«La comprovata *capacità di usare* conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, *in situazioni* di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. ... sono descritte in termini di *responsabilità e autonomia*» (Proposta di *Raccomandazione* Parlamento europeo e Consiglio sulla *costituzione del* Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente, 9 settembre 2006).

Abilità

«La *capacità di utilizzare* le proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di *compiti semplici*» (Ricerca OCSE DESECO *La definizione e la selezione delle competenze chiave: fondamenti teorici e concettuali*, 2002).

«Le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per *portare a termine compiti e risolvere problemi* ... sono descritte come *cognitive* (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e *pratiche* (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)» (Proposta di *Raccomandazione* Parlamento europeo e Consiglio sulla *costituzione del* Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente, 9 settembre 2006).

Conoscenze

«Fatti o idee *acquisiti* attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza ... designa un insieme di informazioni che sono state *comprese*» (Ricerca OCSE DESECO *La definizione e la selezione delle competenze chiave: fondamenti teorici e concettuali*, 2002).

«Il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento ... sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un *settore* di studio o di lavoro ... sono descritte come *teoriche e/o pratiche* » (Proposta di *Raccomandazione* Parlamento europeo e Consiglio sulla *costituzione del* Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente, 9 settembre 2006).

4. LE DISCIPLINE

Ogni *disciplina* è il prodotto della ricerca fatta e accumulata nel tempo dagli studiosi che hanno letto e interpretato alcuni aspetti della realtà sulla base di uno ***statuto epistemologico*** che la regola e la formalizza affinché abbia *fondamenti rigorosi e riconosciuti* e sia comunicabile; è, quindi, un **sistema di ordinamento delle conoscenze** e comprende un patrimonio che si reputa indispensabile consegnare ai giovani.

Pur con caratteristiche peculiari, ciascuna è un ***campo di conoscenze***: si occupa di alcuni oggetti, osserva la realtà con una sua ottica e la interpreta da un particolare punto di vista, consente soluzioni a problemi specifici da una certa angolatura; serve dunque per conoscere il *mondo* da più prospettive e per *sapersi muovere* in esso.

Ma ciascuna è anche:

- una **struttura concettuale**: un insieme di concetti che la organizzano, di **conoscenze di tipo dichiarativo (sapere cosa è un certo oggetto)**, di *nuclei fondanti o nuclei essenziali o nodi o macroconcettualizzazioni*, che la distinguono dalle altre e che fungono da **organizzatori cognitivi**, risultati dell'aggregazione di molteplici *conoscenze semplici*, che avviano e danno forma alla costruzione delle conoscenze e offrono una particolare chiave di lettura della realtà *contemporanea*, uno schema interpretativo che fornisce alcuni *punti fermi* da archiviare nella memoria che garantiscono la capacità di *dare significato* alle proprie esperienze e di sviluppare gli apprendimenti;
- una **struttura sintattica**: i paradigmi di base che la organizzano (procedure, mezzi, strumenti, fasi operative), le specifiche **operazioni cognitive** di elaborazione delle informazioni e di conoscenza, il **metodo** e il **linguaggio**, le «regole che governano le attività di chi opera nell'ambito della disciplina» e contraddistinguono le attività degli studiosi, un insieme di **conoscenze di tipo procedurale** (sapere come fare una certa cosa), nozioni che insieme rendono possibili e determinano le operazioni di conoscenza o di articolazione dell'esperienza e con un potere **generativo** perché, oltre a far capire la disciplina e il modo in cui è costruita, sono in grado di costruire gli **schemi cognitivi** della mente (come si conosce, come ci si atteggia) e di offrire un *modello di conoscenza*.

Le discipline, proprio per il loro alto grado di formalizzazione che le rende complesse e **difficili**, hanno il potere (esclusivo) di offrire la capacità di ***dare significato*** alle esperienze, di comprendere costruire e criticare argomentazioni e discorsi, e di fornire *modelli di conoscenza e strumenti* di comprensione della realtà e di se stessi, modalità di percezione e di espressione della realtà e di codificazione peculiare dell'esperienza, che poi possono essere usati anche con i saperi non formali e informali, per loro natura spontanei e disordinati, per arricchirli e formalizzarli.

Purtroppo nell'insegnamento tradizionale è stata sempre privilegiata la prima dimensione (fatti, concetti, dati, nozioni da memorizzare), lasciando che la scoperta e l'acquisizione della seconda (procedure logiche e metodologiche) avvenissero più o meno spontaneamente e **trascurando paradossalmente la parte più importante per l'apprendimento**. Se viceversa si focalizza l'attenzione sulla **seconda** e la si insegna in modo «esplicito» (un spazio apposito) si scopre che è possibile un apprendimento molto più ricco in cui si *acquisiscono* anche *procedure e quindi abilità comunicative cognitive metacognitive metaemozionali entro l'area specifica di ciascuna*: in questo modo i saperi disciplinari forniscono saperi trasferibili/utilizzabili in diversi contesti e si trasformano in capacità di azione.

Occorre però **scegliere** «i pezzi» del *sapere esperto* che sono effettivamente utilizzabili tra **le conoscenze disciplinari dichiarative e procedurali**

5. LA DISCIPLINA STORIA

La storia è la **ricostruzione** (descrizione, racconto, spiegazione) di un **segmento** del passato della **vita di alcuni uomini e donne** in un **luogo** e in un **tempo** circoscritti sulla base delle **informazioni** che lo storico riesce a **reperire/costruire** nelle **tracce/fonti/documenti** (scritte e materiali) rimasti e delle risorse disponibili nella sua mente (**inferenze**)

TRACCE/FONTI /DOCUMENTI

ABILITÀ COGNITIVE (logiche-metodologiche) SPECIFICHE (Mattozzi)

- ***operazioni di tematizzazione:***

individuazione del fatto storico
costituzione di insiemi di informazioni
costituzione di mappe di conoscenze

- ***operazioni di organizzazione temporale:***

distinzione tra passato presente futuro
successione
contemporaneità
periodo/periodizzazione, ciclo, congiuntura
distinzione di durate
cronologia, datazione

- ***operazioni di organizzazione spaziale:***

localizzazione
estensione
distanza
distribuzione territoriale

- ***operazioni di organizzazione di intreccio:***

individuazione di permanenze
individuazione di mutamenti
individuazione di eventi
problematizzazioni
spiegazioni

- ***operazioni di formazione del testo:***

descrizione
narrazione
argomentazione

6. CURRICOLO

Curricolo (per il POF)

Progettazione/descrizione a grandi linee di un **processo di apprendimento** (del bambino/a - ragazzo/a), di un percorso formativo comprensivo di **tutti** i fattori ad esso connessi:

- conoscenze (contenuti) abilità competenze fondamentali assunte come **traguardi di apprendimento (esiti formativi) da costruire progressivamente** (livelli)
- **attività/esperienze** di apprendimento da realizzare
- le **fonti/materiali** per l'apprendimento (anche tecnologiche)
- modalità di realizzazione (**organizzazione**)
- pratiche di insegnamento/apprendimento (**metodi, strategie**)
- **modelli di progettazione delle attività d'aula**
- **tipologie di verifiche** (prove strutturate e non) e strumenti di **autovalutazione** (autentica) per la **valutazione e la certificazione**

Lavoro d'aula

Progettazione molto dettagliata che traduce il curricolo in lavoro d'aula (quotidianità)

Traguardi o standard (punti di riferimento verso i quali indirizzarsi)

Livelli (ci possono essere diversi gradi di avvicinamento ai traguardi)¹⁸

Un curriculum mirato alla costruzione di competenze

Nella *vita reale*, infatti, per risolvere un problema, affrontare una situazione, eseguire un compito sono necessarie contemporaneamente conoscenze di tipo *dichiarativo* (sapere cos'è un certo oggetto), *procedurale* (sapere come fare), *pragmatico* (sapere perché e quando fare) e gli interventi di insegnamento/apprendimento risultano tanto più *efficaci* quanto più si *misurano* con questi tre tipi di conoscenza ed educano all'*autoriflessione* e all'*automodificazione*

Se dunque l'*esito* dell'apprendimento deve essere il possesso di *competenze* e se queste sono un **costrutto complesso** (del soggetto) in cui si integrano *tre componenti* (conoscenze dichiarative, conoscenze procedurali e attitudini personali) la terza delle quali è determinante, anzi *strategica*, per l'*attivazione/mobilitazione* automatica e/o consapevole delle conoscenze possedute,

è determinante il **metodo di insegnamento/apprendimento**: *solo partendo, infatti, dall'apprendimento di conoscenze semplici* (dichiarative e procedurali, ciascuna insegnabile, misurabile, valutabile) *ed essendo poi guidati in modo intenzionale ad aggregarle si possono acquisire conoscenze complesse, abilità e competenze.*

Sicché la **prima sequenza operativa** (qui comincia la vera ricerca del docente) é la **scomposizione** delle competenze in singole *conoscenze semplici ed abilità* – intese come capacità di applicare conoscenze settoriali e delimitate ad un certo campo per eseguire una *parte specifica* di un'attività – e la **segmentazione della complessità in tanti spezzoni, semplici da apprendere**, singoli ostacoli superabili con l'accompagnamento di un adulto esperto in modo da permettere a tutti, anche ai più deboli, di capire ciò che sanno e sanno fare ai vari livelli (non solo quello che non sanno).

La **seconda** sequenza è la **predisposizione di esperienze di apprendimento (materiali didattici e attività)**. Per la costruzione, infatti, di conoscenze/abilità/competenze, fatte anche di procedure, *non basta l'apprendimento intellettuale*, ma è **indispensabile l'esperienza pratica** e, anzi, ogni tipologia richiede esperienze specifiche e mirate che ne consentano l'acquisizione.

Di più. Occorre costruire, prima, esperienze per l'**apprendimento di ogni singolo segmento** e, poi, **esperienze di ricapitolazione** che sostengano la sintesi in costrutti complessi.

i giovani sono così attivi **protagonisti del proprio processo di conoscenza**, usano strategie per organizzare e ricordare le conoscenze, formulano ipotesi e ricorrono a teorie (più o meno consapevoli) per rendere coerente la propria esperienza: così facendo esercitano una **pluralità di azioni cognitive** che si integrano e si rafforzano con l'uso di più **canali sensoriali** (visivo, uditivo, tattile) e di **intelligenze diverse**, sia quelle tradizionalmente privilegiate nell'apprendimento scolastico (linguistica e logico-matematica) che altre.

In altre parole, se è importante il ***cosa*** si apprende, è altrettanto importante il ***come*** si apprende e diventa fondamentale il **modo in cui il processo di apprendimento è organizzato/progettato preventivamente**.

www.storiairreer.it